

Dalle comunità resilienti la cura per lo sviluppo

Terremoto, crisi e spopolamento: le coop di paese rispondono agli shock e diventano un modello anche in città
di **Alessia Maccaferri**

Non ci sono stati morti né feriti tra Miciigliano e Cittareale. Ma il terremoto del 24 agosto scorso ha sconvolto profondamente questi minuscoli comuni del Lazio, vicino ad Accumoli e Amatrice. Il sisma ha accelerato i segnali di reazione. Un gruppo di cittadini ha deciso di mettersi assieme per ricostruire un'economia che, se prima era fragile e viveva dell'indotto di Amatrice, dopo il terremoto rischiava di soccombere. Così la popolazione locale ha cambiato passo ed entro Natale dovrebbe nascere la prima cooperativa di comunità nella zona del cratere del sisma. Con l'intento di prendere in gestione i servizi comunali e poi recuperare le produzioni locali: la gestione dei castagneti (il Marrone Antrodacano) e l'allevamento della Chianina. Ci sono già decine di persone interessate e ci crede anche Conserve Italia che fornisce il sostegno economico.

LA REAZIONE ALLO SHOCK

Ma il terremoto - che, nei giorni scorsi, ha ferito ancora il Centro Italia - è solo uno dei tanti shock che mettono alla prova le aree interne del paese, aree estese sul 60% della penisola ma abitate da appena un quarto della popolazione italiana. Shock a cui comunità sempre più resilienti cercano di rispondere. Con il recupero delle culture tradizionali. Con i giovani che decidono di ritornare alla terra, magari rinunciando a un lavoro sottopagato in città. Con forme organizzative come le cooperative di comunità, che nate decenni fa, si stanno diffondendo in tutto il paese. «L'impoverimento dei contesti e la crisi economica ha generato tanta vitalità - spiega Giovanni Teneggi direttore di Confcooperative per l'Appennino Reggiano dove sono nate esperienze storiche - Le coop di comunità hanno risposto ai bisogni collettivi, rigenerando territori, economie e relazioni».

LO SPOPOLAMENTO DELLE AREE INTERNE

Il caso, conosciuto fino in Giappone, è quello di Succiso sull'Appennino Tosco-Emiliano. Il paesino, messo alla prova prima dalle frane e poi dallo spopolamento, non si è arreso alla chiusura dell'ultimo bar. E 25 anni fa ha invertito la rotta con la forza di volontà di quattro giovani che via via hanno coinvolto la cittadinanza. La cooperativa di comunità

La valle dei Cavalieri (33 soci su una sessantina di abitanti stabili) oggi ha anche un agriturismo, un ristorante con camere, un allevamento di pecore con vendita di pecorino Dope gestisce il primo centro visite del parco regionale Il Gigante. Non solo. Ha acquistato un pulmino per il trasporto scolastico, il rifornimento dei medicinali per gli anziani.

TURISMO E AMBIENTE

Nella vicina Cerreto Alpi e a Trate in provincia di Bergamo le comunità locali hanno puntato sul turismo ambientale. Nel primo caso grazie alla convenzione con il Parco dell'Appennino, nel secondo con un progetto di appropriazione del Bioparco da destinare al turismo, soprattutto scolastico. Con il declino delle terme di Gaverina l'economia locale era a terra. Un gruppo di persone del piccolo borgo di Trate con esperienze legate alla valorizzazione del territorio ha conferito i propri terreni e intrapreso un'attività agricola, ha avuto in gestione alcuni servizi pubblici e promosso l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Non solo, da un paio di anni ha messo assieme in un partenariato tutti i 16 Comuni della Val Cavallina nel progetto del Bioparco, per il turismo sostenibile e all'educazione ambientale. «L'anno scorso, con le scuole, sono arrivati 700 bambini, per quest'anno ne prevediamo circa 1.200 » spiega Lodovico Patelli, presidente della cooperativa L'innesto (140 soci circa), che oltre ad aver acquistato l'area ha recuperato il Borgo Antico, ha messo la zona in sicurezza e allestito le strutture ricettive. Il tutto investendo 2,2 milioni di euro dai soci della coop, la Regione e un prestito di Coopfond. Se le cose proseguono così tra 3-5 anni si avrà il rientro dell'investimento.

LE COOP DI PAESE COME MODELLO

«Il paese riparte se i territori si rimettono in moto. Le cooperative fanno quello che gli chiede di fare l'articolo 45 della Costituzione: svolgere una funzione sociale prima che economica. - afferma Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative che, insieme a Legacoop, ha commissionato a un'équipe tecnica lo «Studio di fattibilità per lo sviluppo delle cooperative di comunità» per il Ministero per lo sviluppo economico su incarico di Invitalia e che sarà presentato alla Scuola delle cooperative di comunità (Succiso, 11 e 12 novembre). «Le cooperative di comunità svolgono un'azione multifunzionale che la normativa oggi, però, non premia, ma addirittura penalizza tagliandole fuori da ogni misura di autorizzazioni, sostegni e incentivi - aggiunge Gardini -. Questa multifunzionalità della cooperativa di

comunità, che si occupa di tutto dal primario al terziario, genera lavoro, eroga servizi e svolge un'azione sussidiaria di welfare, è senza dubbio un'azione da incentivare».

LA VIA URBANA

Tutte queste esperienze nascono in contesti di difficile accessibilità e in condizioni di shock. Potrebbero essere e replicati in altre aree del paese in maniera più sistematica? Potrebbero essere adattate a contesti diversi come i contesti urbani, che vivono fenomeni di degrado? Lo studio di fattibilità ripercorre - dati alla mano - la storia della cooperativa La Paranza di Napoli. Che fa ben sperare. Non solo le antiche catacombe recuperate e riaperte attirano 70 mila visitatori all'anno, in continua crescita - con beneficio sull'occupazione - ma tutto il rione Sanità ne trae vantaggio, vivendo in questi anni una presa di coscienza collettiva. «Non abbiamo voluto enti pubblici come soci proprio per ribadire la nostra autonomia come comunità» spiega Mario Cappella, direttore della Fondazione San Gennaro, sorta proprio dalla volontà di operatori economici del quartiere, privati cittadini e aziende per «incentivare l'infrastrutturazione sociale di tutto il quartiere», aggiunge Cappella. E che assieme alla Fondazione per il Sud punta a raccogliere e investire 5 milioni di euro in 10 anni. Hanno già promosso Sanità Ensemble, orchestra sinfonica dei bambini del quartiere adottando il "sistema Abreau" che in Venezuela ha sottratto migliaia di giovani dall'influenza delle bande criminali. E, ancora, stanno mettendo in rete tutti i servizi educativi scolastici ed extrascolastici del quartiere.

DA SPAZI A LUOGHI

Mentre a Napoli la cooperativa argina il degrado del quartiere, a Perugia la riapertura del Cinema Postmodernissimo ha rianimato il centro storico con un ricco cartellone di iniziative culturali e il coinvolgimento di tutta la comunità sia nell'ideazione che nel finanziamento, attraverso il crowdfunding. «Vediamo che in queste esperienze urbane l'asset è uno spazio, un bene che viene trasformato in un luogo attraverso la presa in carico della comunità - osserva Paolo Venturi, direttore di Aiccon che ha partecipato allo studio - producendo valore economico e sociale». E cita il fenomeno recente degli artigiani di quartiere, i micro-distretti, l'agricoltura urbana, il food, tutti ambiti con una vocazione esperienziale forte. «Il punto però è che non si tratta di semplici associazioni. Dietro queste esperienze cooperative c'è la volontà delle comunità di investire - osserva Venturi - Sono infrastrutture intenzionalmente imprenditoriali che si offrono come piattaforme dello sviluppo del territorio, creando economia e occupazione».


Ora resta da capire come i territori - ciascuno diverso dall'altro - sapranno comprendere come esprimersi guardando alle proprie potenzialità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Le cooperative di comunità, dalle aree interne ai centri urbani

Con modelli e governance diverse le cooperative di comunità rigenerano i territori creando benessere economico e coesione sociale

Paese/zona **SUCCISO (RE)** Abitanti **98** **Indice di vecchiaia 1.566,7** **Media Italia 148,8**



Associazione **Cooperativa sociale Valle dei Cavalieri**




Soci **33**

Attività
Agriturismo, azienda agricola con produzione casearia, servizi per turismo ambientale in collaborazione con il Parco Nazionale, bar, emporio, produzione energia, trasporto scolastico


Benefici locali
Mantenimento luogo di aggregazione, lavoro, mantenimento luogo di acquisto beni di necessità, tutela ambientale, valorizzazione identità e patrimonio locale. Trasporto scolastico, servizi di vicinato, rapporto con Regione per messa in sicurezza vecchio paese, rete web

Rapporto tra comunità ristretta/allargata
Progetto di sinergie a rete per lo sviluppo turistico su area Appennino Emiliano

Paese/zona **CERRETO ALPI (RE)** Abitanti **107** **Indice di vecchiaia 2.700** **Media Italia 148,8**



Associazione **I Briganti del Cerreto**




Soci **11**

Attività
Cura del territorio e servizio forestale, turismo di comunità, convenzione Parco Appennino, spalatura neve, promozione prodotti locali, attività didattiche


Benefici locali
Mantenimento luogo aggregazione, lavoro, tutela ambientale e valorizzazione identità e patrimonio locale, servizi di vicinato (posta, welfare, spesa a domicilio), rete web. Progetto di sinergie a rete per lo sviluppo turistico su area Appennino Emiliano

Rapporto tra comunità ristretta/allargata
Progetto di sinergie a rete per lo sviluppo turistico su area Appennino Emiliano

Paese/zona **TRATE (BERGAMO)** Abitanti **197** **Indice di vecchiaia 91,7** **Media Italia 148,8**



Associazione **Cooperativa sociale L'innesto**




Soci **145**

Attività
Attività agricola forestale, multiservizio (pulizie), attività didattiche, ristorazione, servizi di comunicazione, artigianato, strutture ricettive, gestione punti raccolta rifiuti

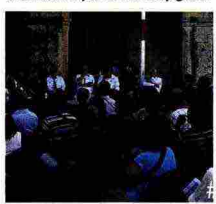
Benefici locali
Mantenimento luoghi di aggregazione, valorizzazione identità e patrimonio locale, raccolta differenziata, bioparco, lavoro, servizi di vicinato, alloggi per i soci, ristrutturazione immobili del paese, mantenimento tradizioni e cultura locale

Rapporto tra comunità ristretta/allargata
Valorizzazione del lago di Eridine e patrimonio culturale della valle

Paese/zona **MELPIGNANO (LECCE)** Abitanti **2.012** **Indice di vecchiaia 187,9** **Media Italia 148,8**



Associazione **Comunità cooperativa di Melpignano**




Soci **180**

Attività
Produzione di energia, erogazione e distribuzione di acqua


Benefici locali
Promozione e uso di energia pulita, sensibilizzazione ecologia di una comunità (uso del vetro al posto della plastica, uso di energia pulita), attivazione di servizi pubblici con ricavi dal business principale (pagamento libri e mensa scolastica per i più bisognosi)

Rapporto tra comunità ristretta/allargata
Estensione all'intero Salento del progetto Case dell'acqua

Paese/zona **PERUGIA** Abitanti **162.542** **Indice di vecchiaia n.p.** **Media Italia 148,8**



Associazione **Cooperativa Anonima Impresa sociale (Postmodernissimo)**




Soci **50**

Attività
Proiezione cinematografica, bar, percorsi educativi

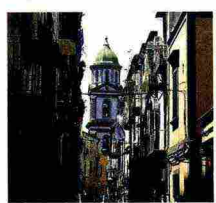
Benefici locali
Mantenimento luogo di aggregazione, sviluppo di attività culturali, beneficio sulle attività commerciali della riqualificazione di un quartiere, attività di formazione audiovisiva nelle scuole, le associazioni culturali usufruiscono gratuitamente dello spazio

Rapporto tra comunità ristretta/allargata
Coinvolgimento e collaborazione con altre realtà culturali del territorio

Paese/zona **NAPOLI** Abitanti **960.000** **Indice di vecchiaia n.p.** **Media Italia 148,8**



Associazione **Cooperativa La Paranza onlus**



Soci **11**

Attività
Visite guidate alle catacombe, percorsi formativi, eventi culturali, strutture ricettive, supervisione dei restauri

Benefici locali
Percorsi educativi e di senso civico, creazione di occupazione anche attraverso l'indotto generato, riqualificazione del quartiere, servizi socio educativi per gli abitanti del quartiere, supporto di attività culturali

Rapporto tra comunità ristretta/allargata
Nel 2015, la cooperativa è entrata in contatto con più di 70mila visitatori provenienti dall'esterno della comunità di riferimento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Patrimonio (euro)
18.000



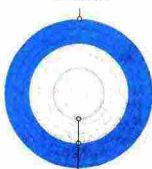
Ebitda (ultimi 4 anni)
45.000 - 65.000

Ricavi (migliaia di euro)

— VALLE DEI CAVALIERI SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
— VALORE MEDIO GRUPPO DI CONTROLLO (*)



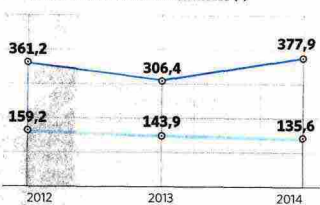
Patrimonio (euro)
91.000



Ebitda (ultimi 4 anni)
21.000 - 56.000

Ricavi (migliaia di euro)

— I BRIGANTI DEL CERRETO
— VALORE MEDIO GRUPPO DI CONTROLLO (*)



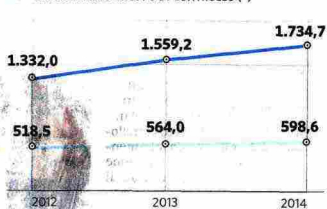
Patrimonio (euro)
2 milioni



Ebitda (ultimi 4 anni)
104.000 - 156.000

Ricavi (migliaia di euro)

— COOR. SOCIALE L'INNESTO ONLUS
— VALORE MEDIO GRUPPO DI CONTROLLO (*)



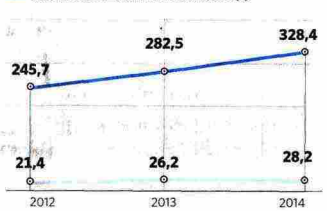
Patrimonio (euro)
45.000



Ebitda (ultimi 3 anni)
21.000 - 174.000

Ricavi (migliaia di euro)

— COMUNITÀ COOPERATIVA MALPIGNANO
— VALORE MEDIO GRUPPO DI CONTROLLO (*)

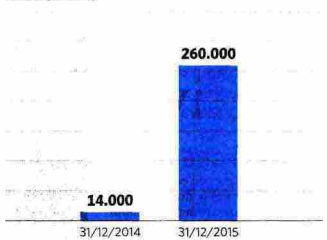


Patrimonio (euro)
72.000

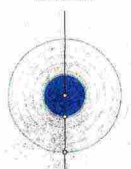


Ebitda
1.914

Ricavi (in euro)

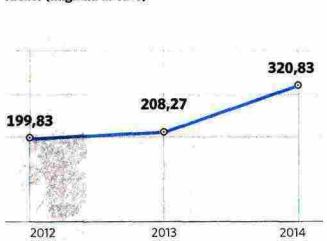


Patrimonio (euro)
25.000



Ebitda (ultimi 4 anni)
26.000 / 70.000

Ricavi (migliaia di euro)



NOVA AJ



Terremoto/1
Il potere della folla
di Alessandro Longo

BERGAMO È il senso di molte app che rilevano terremoti e avvisano la popolazione: tra queste c'è l'italiana Rilevatore Terremoti, del ricercatore dell'Università di Bergamo Francesco Finazzi. L'idea di base è che se una rete di smartphone rileva movimenti nello stesso istante in una certa area certo non può che trattarsi di un terremoto: impossibile sbagliarsi



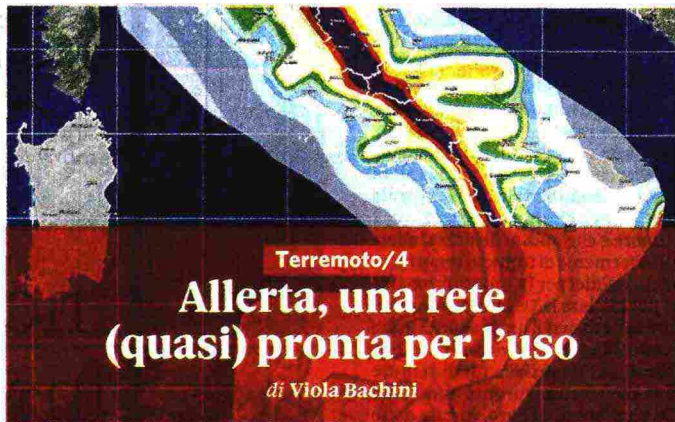
Terremoto/2
L'aiuto di droni e robot
di Alessandro Longo

MILANO I luoghi devastati dal terremoto sempre più si popolano di macchine volanti e automi terrestri, ad affiancare i soccorritori umani e gli ancora insostituibili cani. Droni e robot sono complementari: i primi vedono la scena dall'alto per dare una visione d'insieme, i secondi possono entrare negli edifici e vedere i dettagli



Terremoto/3
Il monitoraggio della psicologia sociale
di Viola Bachini

MILANO Un nuovo filone di ricerca del progetto Social sensing dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr di Pisa prevede l'utilizzo di chat automatizzate per sondare la situazione psicologica delle comunità colpite da un sisma. Per prendere decisioni, perché la logistica e i bisogni delle popolazioni non sempre vanno di pari passo



MILANO Tra Ingv, Protezione Civile, università ed enti locali esiste un migliaio di stazioni dotate di sismometri e accelerometri. Una rete potenziale già esistente che potrebbe dare l'allerta sismica precoce e potenzialmente salvare vite umane. Ma a chi spetterebbe la responsabilità di lanciare l'allarme? E resta il nodo della formazione delle persone.



Aumenta il giornale
Scarica l'app gratuita NòvaAJ, inquadra l'immagine con il logo dell'app. Guarda il video



MILANO C'è chi cerca di comprendere il fenomeno Trump su basi scientifiche. Il mutamento di opinione di massa dipende dal "valore di soglia" che si abbassa con pregiudizi cognitivi. Che possono riemergere con adeguati "stimoli"...



L'utilizzo di internet in mobilità ha superato per la prima volta quello da pc fissi a livello globale. Ed entro il prossimo anno c'è chi prevede che il web in mobilità arriverà a coprire i tre quarti del mercato

